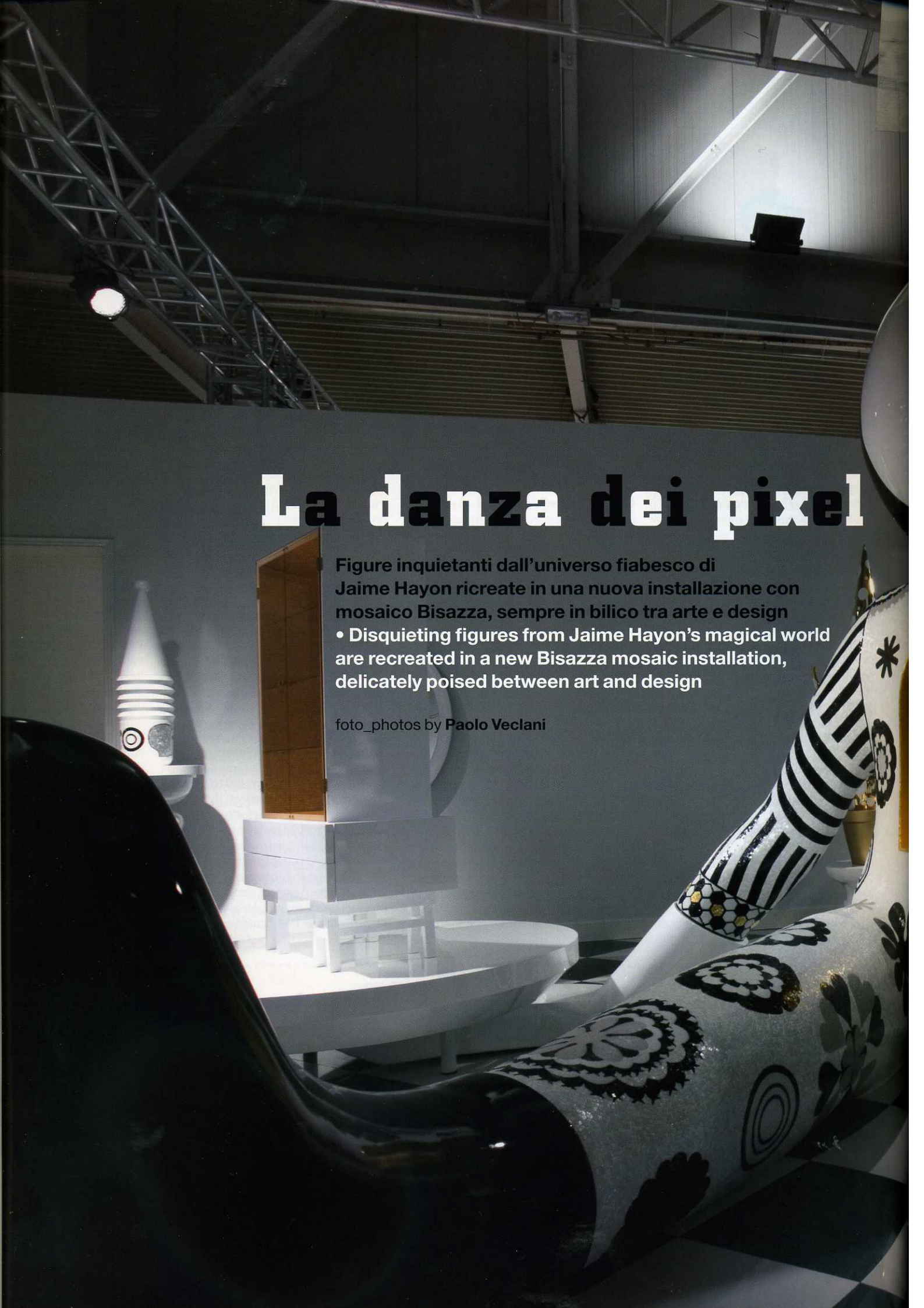


La danza dei pixel

Figure inquietanti dall'universo fiabesco di Jaime Hayon ricreate in una nuova installazione con mosaico Bisazza, sempre in bilico tra arte e design

• Disquieting figures from Jaime Hayon's magical world are recreated in a new Bisazza mosaic installation, delicately poised between art and design

foto_photos by Paolo Veclani



pixel dance





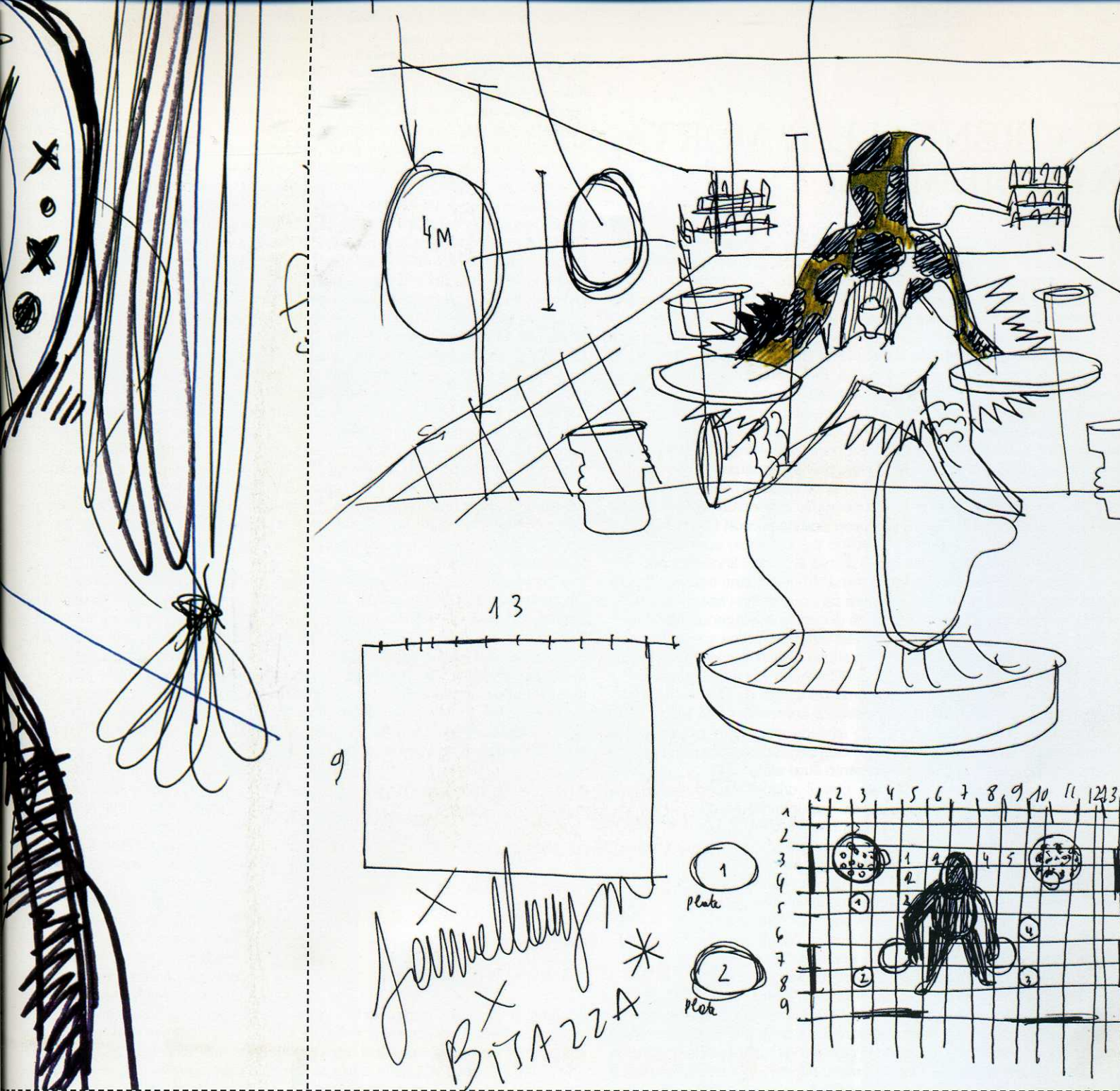
Milano, Zona Tortona
Italia, Italy

Hayon ha usato il mosaico e lo spazio come fossero una grande tela tridimensionale. Ne sono nati pezzi di allucinata funzionalità.

• Hayon used mosaic and space as if they were a large three-dimensional canvas. The result was a number of "exaggerated" pieces, not without their own peculiar kind of functionality



Il progetto *Pixel Ballet* di Jaime Hayon ruota intorno a un pupazzo: seduto al centro di una stanza arredata con oggetti surreali, quello che sembra un gigantesco 'maggiordomo' regala i vassoi, su ciascuno dei quali è appoggiato un mobile. Intorno a questo nasuto personaggio, un gioco scintillante di tessere, perlopiù in ceramica, riveste pareti, oggetti e arredi, proponendo una sorta di catalizzatore tridimensionale di una parte della collezione Bisazza per la casa. Avvezzo alle esagerazioni stilistiche, all'ironia, all'arte di strada, Jaime Hayon sa giocare con forme e materiali, mettendo a frutto un percorso di formazione in cui gli art, fashion e industrial design si compenetrano in una esplosiva



miscela. “L’installazione presenta nuove regole di fusione tra forme artistiche e applicazioni industriali. L’idea è di suggerire l’elasticità del prodotto anziché far vedere il prodotto fine a se stesso. In questo caso il mosaico viene impiegato come mezzo creativo. Gli oggetti esposti sono parte della mia cosmologia personale, dove l’intuizione altera la realtà, creando uno scenario non convenzionale: tavoli con piani in marmo e gambe composte da elementi simili ai pezzi meccanici di un motore per automobile, vasi nati dalla combinazione di ceramica e mosaico di vetro. L’effetto è quello di un incontro con il mio mondo e i miei sogni. In questo allestimento tutto è frutto della sperimentazione.

Le dimensioni, il metodo...”. L’accostamento del mosaico con altri materiali, quali ceramica, legno laccato e marmo, ha dato origine a specchi con inserti grafici, vasi-gioco dalle forme inusuali, a due mobili contenitori e a un tavolo. Sopra un pavimento a scacchi bianco e verde in graniglia di vetro, ogni oggetto diventava protagonista di uno scenario misterioso. **MCT**

Jaime Hayon’s *Pixel Ballet* design rotates around a puppet. Sitting in the middle of a room furnished with surreal objects, what looks like a giant “butler” bears two trays, on each of which rests a piece of furniture. Around the big-nosed character, a gleaming array of mostly

gilded tesserae is spread across walls, objects and furnishings to present a sort of three-dimensional catalogue of a part of the Bisazza home collection. Accustomed to stylistic exaggerations, irony and street art, Jaime Hayon is a dab hand at manipulating forms and materials. In this game he exploits a background of graffiti, fashion and industrial design to produce an explosive mixture.

“The installation introduces new rules of fusion between artistic forms and industrial applications. The idea is to suggest the elasticity of the product rather than to see it for its own sake. In this case the mosaic is used as a creative medium. The objects exhibited are part of my personal

cosmology, where intuition distorts reality, creating an unconventional scenario: tables with marble tops and legs similar to the mechanical parts of a car engine, and vases resulting from a combination of ceramic and mosaic. The effect is that of an encounter with my own world and my dreams. In this design everything is the fruit of experimentation. The dimensions, the method...”

The matching of mosaic with other materials like ceramic, lacquered wood and marble led to mirrors with graphic inlays, toy-vases in unusual forms, two cabinets and a table. On a green and white grit-glass chessboard floor, even the object became the protagonist in a mysterious setting. **MCT**